



ISTITUTO COMPRENSIVO "ANNA ANTONINI"

#####

Via Repubblica, 6 28923 Verbania – Tel. 0323/571282

E-mail: vbic81400t@istruzione.it

PEC: vbic81400t@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: VBIC81400T – CF: 93034770037 - CUF: UFEBKL

PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



ISTITUTO COMPRENSIVO “ANNA ANTONINI – VERBANIA

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Delibera del Consiglio di Istituto n. 29 del 29/10/2025

PREMESSA E FINALITÀ

La scuola, come luogo centrale per la formazione, l'inclusione e l'accoglienza, è impegnata nella prevenzione del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. L'obiettivo è mettere in atto strategie per contrastare comportamenti a rischio, che spesso derivano da situazioni di disagio sociale, non sempre riconducibili all'ambiente scolastico. La rapida diffusione delle tecnologie ha portato, oltre al bullismo tradizionale, anche all'aumento del cyberbullismo, una forma di prevaricazione che si manifesta tramite l'uso scorretto dei social network, attraverso la condivisione di foto o contenuti denigratori, volti a mettere a disagio, umiliare o escludere le vittime. Queste aggressioni, spesso anonime, sono amplificate dalla distanza fisica tra il persecutore e la vittima, che rende più difficile comprendere il dolore di chi subisce. Sebbene il mondo digitale rappresenti una grande opportunità di sviluppo culturale e sociale, esso nasconde anche rischi e pericoli che è fondamentale affrontare. L'Istituto Comprensivo Anna Antonini, consapevole della crescita di queste nuove forme di devianza tra i giovani, intende collaborare con le famiglie e altre istituzioni per promuovere il senso di legalità, il benessere e l'educazione a un uso responsabile del web.

Pertanto l'istituto Comprensivo Anna Antonini, redige il Protocollo d'Istituto di Prevenzione e Contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e si impegna a contrastare detti fenomeni attraverso un intervento globale e sistematico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: Alunni, Gruppo classe, Genitori, Dirigente Scolastico, Personale docente e ATA.

Il presente Protocollo non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

Il presente documento ha la finalità di:

- tracciare le linee guida della politica scolastica anti-bullismo per prevenire fenomeni di prevaricazione e promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- definire chiaramente le caratteristiche peculiari dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, le modalità con le quali si manifestano, gli attori coinvolti e le norme che li regolano;
- esplicitare l'impegno della scuola nel costruire un'etica “anti-bullismo” attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le figure della comunità scolastica;
- attuare strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

ART. 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni da non ignorare o minimizzare, ma devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dalla Costituzione Italiana con gli artt. 3-33-34;
- dal Codice Penale con l'art.98 (imputabilità del fatto a chi ha compiuto quattordici anni), l'art.494 (sostituzione di persona), l'art.581 (le percosse), l'art.582 (le lesioni), l'art.594 (l'ingiuria), l'art.595 (la diffamazione aggravata), l'art.610 (la violenza privata), gli artt.612 e 660 (molestie e stalking), l'art.615 ter (accesso abusivo ad un sistema informatico), l'art.629 (estorsione), l'art.635-bis (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici), l'art.639 (deturpamento di cose altrui);
- dal Codice civile con l'art. 2043 (risarcimento per fatto illecito), l'art.2047(danno cagionato dall'incapace di intendere e di volere), l'art. 2048 (culpa in vigilando, culpa in educando);
- dalla Legge n.71/2017 recante “Linee di orientamento per la prevenzione e di contrasto del cyberbullismo” elaborate dal MIUR. In tali disposizioni si tutelano i minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo e riconoscendo espressamente alla scuola una specifica funzione educativa;
- dal T.U. Codice privacy: art. 167 (trattamento illecito dati personali);
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo elaborate dal MIUR nell’aprile del 2015;
- Dalle nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- dal Decreto Ministeriale n° 18 del 13 gennaio 2021 recante “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”;
- dalla Nota M.I. prot. 482 del 18 Febbraio 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- dalla Legge n. 70 del 17 maggio 2024;
- dalle Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo circolare, 11 luglio 2024.

ART.2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento contenente informazioni sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come definiti dall’art. 1 della Legge 29 maggio 2017, n.71 (nel seguito, Legge), come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70. Per realizzare un’efficace attività preventiva ed evitare l’insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

ART.3 DEFINIZIONI

➤ **BULLISMO**

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per bullismo si intendono “l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione” (Legge n. 70 del 17 maggio 2024 – nuovo comma 1 bis).

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l’esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

➤ **CYBERBULLISMO**

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

*Per **cyberbullismo** “si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Per «gestore del sito internet» si intende il prestatore di servizi della società dell'in-formazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo” (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).*

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- **ANONIMATO DEL BULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il “disimpegno morale”.

➤ **DIVERSE FORME DI CYBERBULLISMO**

NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”. Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconcerto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker “della realtà fisica” e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.

Happy slapping	Letteralmente “schiaffo allegro”, è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.
Trixy Outing	Registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi diffuse sul web.

ART. 4 SOGGETTI

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o di cyberbullismo, è possibile quindi identificare delle azioni o delle situazioni sintomatiche, alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione:

SOGGETTI COINVOLTI	CHE COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	• È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato. • Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro. • È stato ripreso/fotografato/registato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà ,indipendentemente dalla diffusione di tali riprese/fotografie/registrazioni su social o dal loro inoltro ad altri device ed indipendentemente dal fatto siano ravvisabili nei video/foto/registrazioni atti fisici o verbali denigratori. • È stato escluso da gruppi on line. • Ha subito il furto di credenziali o di un proprio account. • Ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, email. • È stato intimidito da telefonate mute.
BULLO	• Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni. • Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social o su altri altri device ed indipendentemente dal fatto siano presenti in azioni denigratorie (il soggetto può altresì aver ordinato a altre persone di denigrare la vittima, ovvero ha tenuto comportamenti idonei a indurre altre persone a denigrarla). • La situazione diventa ancor più grave qualora le riprese abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima. • Ha escluso da gruppi on line la vittima. • Si è appropriato di credenziali e/o account della vittima. • Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o email la vittima. • Ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima. Tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo, ma possono anche essere stati eseguiti materialmente da altre persone su ordine o istigazione del bullo.

➤ **PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI**

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
VITTIMA	Persone generalmente (ma non sempre...) insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche "diverse da quelle della maggioranza dei coetanei" o comunque considerate come "difetti".
DIFENSORI DELLA VITTIMA	Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un elevato grado di "autoefficacia sociale")
BULLO	Agisce direttamente o indirettamente comandando i gregari. Ha una personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti ed ha un forte bisogno di dominare. Possiede spesso scarse capacità di controllo degli impulsi e una bassa resistenza alle frustrazioni (spesso è spinto da sentimenti di invidia e/o gelosia).
AIUTANTI DEL BULLO	Partecipano all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza. Subiscono sia il fascino del gruppo che del capogruppo e compiono azioni che da soli non avrebbero mai neppure ipotizzato.
SOSTENITORI DEL BULLO	Non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti.
SPETTATORI	Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo.

ART. 5 RUOLI E AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La Legge definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative. Le prime due sono rivolte a tutti gli alunni, mentre le terze a coloro che risultano coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo, sia che si trovino in posizione di vittima sia in quella di responsabili di illeciti nell'ambito scolastico.

In particolare:

- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo e organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc.;
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social;
- In un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti. Il Patto educativo di corresponsabilità, se necessario, sarà integrato con riferimenti alla tematica e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza.

Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione. Di seguito è fornita la specificazione delle competenze in capo a ciascuno:

RUOLO	CAMPO DI AZIONE
DIRIGENTE	- Nomina il referente del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni; - individua un docente di riferimento per ordine di scuola e/o plesso, membro della commissione bullismo; - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno Bullismo e Cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; - definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo; - assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità); - viene a conoscenza di episodi di bullismo da diverse fonti: studente, vittima o spettatore, genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, il docente e non, della scuola, gli operatori socio-educativi e sanitari, ecc.; - informato di un episodio di Bullismo e Cyberbullismo ne valuta l'intensità e decide le azioni da intraprendere consultando se opportuno il referente Bullismo e Cyberbullismo: azioni generali e specifiche.

DOCENTE	- Mette in atto buone pratiche educative di convivenza e gestione di conflitti fra gli alunni; - valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni; - segnala al Dirigente, al/ai Referente/i scolastico/i, qualora si abbiano sospetti fondati o si venga a conoscenza diretta o indiretta di fatti di bullismo o cyberbullismo, attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti (obbligo giuridico di segnalare al Dirigente, non di indagare), al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva.
CONSIGLIO DI CLASSE	- Stabilisce strategie di intervento al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari; - Favorisce la collaborazione ed il dialogo all'interno della classe, tra le famiglie e tra queste e la scuola.
APPARTENENTI AL PERSONALE ATA	- Contribuiscono a creare un clima sereno attraverso la vigilanza sugli alunni e la partecipazione ad iniziative attivate dalla scuola dirette a prevenire il fenomeno; - Segnalano ai docenti eventuali situazioni ritenute riconducibili al fenomeno.
ALUNNI	- Conoscono e rispettano i regolamenti; - sono chiamati ad essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa); - partecipano attivamente ai progetti di prevenzione; - durante le lezioni o le attività didattiche e comunque quando sono all'interno dell'edificio scolastico non possono mai usare cellulari, e possono utilizzare la rete internet solo per finalità didattiche, previo consenso del docente..
FAMIGLIE	- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e colgono i segnali di disagio anche in assenza di una comunicazione aperta; - sono attente al comportamento dei figli; - conoscono le azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal "Patto di corresponsabilità" - conoscono il regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti; - conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; - collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e in particolare nelle azioni per fronteggiare le situazioni.
COLLEGIO DEI DOCENTI	- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. - Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza, anche digitale, consapevole.
TEAM PER LE EMERGENZE	- Prevenzione: Promuove attività educative e un ambiente sicuro. - Monitoraggio: Raccoglie segnalazioni e osservare comportamenti sospetti. - Gestione dei casi: Interviene in caso di bullismo, supportando vittime e autori. - Coinvolgimento delle famiglie: Informa e coinvolge le famiglie. - Collaborazione esterna: Lavora con esperti e autorità competenti quando necessario. - Valutazione: Monitora l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie.

ART.6 PREVENZIONE

Vista la diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e viste le conseguenze che essi hanno sia sul vissuto della vittima che sugli attori di prepotenze, diventa fondamentale, da parte della scuola, valutare il fenomeno e mettere in atto azioni di **PREVENZIONE**.

A tal proposito il nostro Istituto decide di seguire le indicazioni suggerite nel percorso formativo di piattaforma ELISA che prevede l'attivazione di un modello a tre livelli di prevenzione: universale, selettiva e indicata. Questo modello tripartito consente, dopo una valutazione approfondita, di attivare e articolare l'intervento in funzione del bisogno emerso.

MODELLO A TRE LIVELLI DI PREVENZIONE		
PREVENZIONE UNIVERSALE	PREVENZIONE SELETTIVA	PREVENZIONE INDICATA
Si rivolge a tutta la popolazione a prescindere se il fenomeno è o non è presente.	È focalizzata su un contesto o un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.	È attivata in una situazione già manifesta; le azioni specifiche sono rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE		
Valutazione d'insieme/Questionari Valutazione approfondita/Interviste o colloqui, osservazioni, focus group.		
FONTI DI INFORMAZIONE		
Ragazzi/e, genitori, insegnanti, referenti, dirigente, dati clinici, dati in archivio.		

Così come la fase preventiva, anche **IL MONITORAGGIO** o follow-up è una fase importante del processo poiché permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento o degli interventi messi in atto; ha quindi la funzione di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso.

Il monitoraggio possiede scopi differenti a seconda della sua messa in atto nel breve o nel lungo termine. Lo scopo principale del monitoraggio a breve termine è quello di capire se siano avvenuti cambiamenti; in particolare, l'attenzione si soffermerà sulla percezione da parte della vittima di eventuali cambiamenti positivi della situazione e sulla verifica del comportamento del bullo da cui si attende il rispetto di quanto concordato. Il monitoraggio a breve termine può essere svolto dopo due o più giorni in funzione della gravità del caso e della certezza del cambiamento. Il monitoraggio a lungo termine, invece, ha lo scopo di capire se la situazione si mantiene nel tempo. Può essere svolto a distanza di un mese, coinvolgendo la vittima ed eventualmente anche le persone precedentemente coinvolte nella valutazione approfondita.

• **Prevenzione: finalità dell'Istituto**

Il nostro Istituto ritiene importante investire, dal punto di vista educativo-scolastico, sulla prevenzione al fine di:

- ✓ Promuovere la salute in senso ampio.
- ✓ Fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione.
- ✓ Ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.
- ✓ Rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere.
- ✓ Creare all'interno della scuola un contesto e una realtà che possa essere sensibile verso tutti e consenta ai ragazzi di convivere in modo positivo e costruttivo.
- ✓ Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola.
- ✓ Modificare i meccanismi responsabili dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Ridurre il rischio individuale cioè le conseguenze che gli attori coinvolti possono avere.
- ✓ Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima.

La prevenzione viene strutturata su tre livelli diversi. A una prima azione di prevenzione universale, che interessa tutta la popolazione, può seguire, se necessario, un intervento mirato di prevenzione selettiva che coinvolge i gruppi-classe più a rischio, e una prevenzione indicata, nelle situazioni di presunti casi di bullismo/cyberbullismo, per la quale viene attivato il **protocollo delle emergenze**.

Si cercherà, attraverso azioni di valutazione e monitoraggio, di poter intercettare i fenomeni prima che diventino particolarmente gravi al fine di creare all'interno della scuola un contesto attento e sensibile.

Si ritiene inoltre importante sottolineare che il ruolo degli insegnanti è fondamentale, sia nelle azioni di prevenzione che nella gestione dei comportamenti, al fine di garantire il rispetto delle regole condivise, di osservare le dinamiche del gruppo classe e, nei casi in cui vi siano situazioni non chiare manifestatesi con offese, pettegolezzi, cambiamenti o malessere di alunni, di proposta di adeguate attività didattiche.

• **Prevenzione universale e selettiva**

Al fine di contrastare l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo o per fermare tempestivamente la loro manifestazione, l'Istituto mette in atto le seguenti misure:

- ✓ Integrare il curriculum scolastico di contenuti mirati.
- ✓ Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo vivere loro esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.
- ✓ Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Favorire gli incontri con lo psicologo d'Istituto attraverso lo sportello interno d'ascolto.
- ✓ Proporre eventi o attività di formazione e informazione con esperti esterni destinati agli alunni al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della Rete.
- ✓ Predisporre un'adeguata formazione degli insegnanti per potenziarne le capacità di promozione di un clima positivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione e pro socialità.
- ✓ Favorire percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca...), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, Role-play, Brainstorming) che favoriscono una comprensione globale, una sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo.
- ✓ Migliorare il sistema di regole e di strategie di gestione della classe.
- ✓ Predisporre incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.
- ✓ Predisporre incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
- ✓ Predisporre azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali come i servizi sociali, la polizia locale, le ASL di zona, il Tribunale dei Minori, le associazioni del territorio e/o nazionali;
- ✓ Predisporre incontri con le famiglie per informare e dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa, ad esempio, quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in Internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale comportamento.
- ✓ Cassettina di raccolta delle schede di prima segnalazione.

• **Prevenzione indicata: il protocollo delle emergenze**

L'Istituto si propone di dare piena attuazione alla recente normativa in materia di bullismo e cyberbullismo, con l'obiettivo di contrastare tali fenomeni in tutte le loro manifestazioni. Per questo motivo, oltre a progetti di prevenzione, l'Istituto attiva un percorso di intervento, gestito da un team per le emergenze nel caso in cui un/una alunno/a dell'Istituto fosse oggetto o fosse a conoscenza di comportamenti illeciti configurabili come bullismo e/o cyber bullismo.



- **Il team per le emergenze**

Si inserisce qui sotto un prospetto riepilogativo della composizione del team per le emergenze e delle azioni che lo stesso è chiamato ad attuare nell'eventualità in cui si manifestano azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

FIGURE TEAM PER LE EMERGENZE	
DIRIGENTE SCOLASTICO	COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
REFERENTE D'ISTITUTO PER IL BULLISMO/CYBERBULLISMO	FUNZIONE STRUMENTALE PROMOZIONE DELL'AGIO
ANIMATORE DIGITALE	PSICOLOGO DELLA SCUOLA
AZIONI DEL TEAM	
Preso in carico del caso, dopo segnalazione, e attivazione del protocollo di emergenza	
Conduzione della valutazione del livello di gravità	
Decisione della tipologia d'intervento	
Monitoraggio del caso nel tempo (1-2 settimane)	
Ridefinizione dell'intervento se non c'è stato miglioramento	
Connessione con i servizi del territorio	

ART. 7 FASI DI APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI EMERGENZA

La procedura per gestire un presunto caso di **bullismo/cyberbullismo** e **vittimizzazione** è costituita da **quattro fasi**:



➤ FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di **prima segnalazione** avviene tramite la compilazione e la consegna a scuola della **scheda di prima segnalazione (ALLEGATO 1)**. La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di:

- accogliere la segnalazione di un potenziale caso di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o di una semplice situazione che necessita di approfondimenti per escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna alla scuola;
- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.

Procedura della prima segnalazione

Modalità di segnalazione	Con modulo cartaceo o scaricabile online (vedi ALLEGATO 1)
Reperibilità scheda formato cartaceo	Segreteria della scuola, postazione dei collaboratori scolastici
Reperibilità scheda formato Word o Pdf	Sito della scuola/Modulistica
Soggetti che possono compilare la scheda di prima segnalazione	DS/Alunni/ Genitori/Docenti/Personale A.T.A.
Condizione per la presa in carico	La scheda deve essere compilata in ogni sua parte
Raccolta schede di segnalazione in formato cartaceo	Nella cassetta dedicata
Raccolta schede di segnalazione online	Inviando la scheda a: Dirigente Scolastico e Referente Cyberbullismo
Frequenza raccolta e monitoraggio schede	Due volte a settimana
Gestione segnalazioni raccolte	Team bullismo

➤ FASE 2: VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

In questa fase si cerca di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte, allo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Procedura della valutazione approfondita

Il D.S. o un membro del Team, raccolte le schede di prima segnalazione, entro due giorni, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle compilate in ogni parte e relative a casi di bullismo/cyberbullismo.

La valutazione approfondita viene condotta da uno o più membri del Team e presieduta dal Dirigente Scolastico. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni/testimoni, genitori, bullo/i.

Per la valutazione approfondita si utilizzano le griglie di valutazione in allegato (ALLEGATO 2).

➤ FASE 3: GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELL'INTERVENTO

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire.

AZIONI D'INTERVENTO	FIGURE COINVOLTE
Approccio educativo con la classe	
L'approccio educativo con la classe è teso a: ✓ Aumentare la consapevolezza sul bullismo e il cyberbullismo e sulle varie forme che possono assumere. ✓ Aumentare la consapevolezza sul ruolo degli spettatori nelle dinamiche prepotenti. ✓ Aumentare la consapevolezza sulle conseguenze di questi fenomeni	Insegnanti di classe con il supporto del team antibullismo
Intervento individuale	
<u>Con la vittima:</u> ✓ Colloqui individualizzati di supporto e/o interventi psico-educativi al fine di aiutare la vittima a rispondere in modo assertivo alle violenze, regolare le emozioni negative, sviluppare fiducia in se stessi. <u>Con il bullo e i gregari:</u> ✓ Colloqui individualizzati di responsabilizzazione e riparativi (azioni positive da mettere in atto) e/o interventi psico-educativi al fine di aiutare il bullo/i a capire le conseguenze delle proprie azioni, percepire l'altro e lavorare sull'empatia, gestire la rabbia, rispettare i diritti dell'altro, trovare modi positivi per avere l'attenzione del gruppo. ✓ Approcci disciplinari non solo sanzionatori.	Psicologo della scuola Insegnante con Competenze trasversali Team Antibullismo
Gestione della relazione	
Azioni: ✓ Invitare gli studenti che sono in conflitto a prendere parte ad un colloquio con un mediatore che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto. Questa strategia d'intervento è volta a: ✓ Rendere consapevoli i bulli sulla gravità dell'accaduto e alla conseguente riparazione del danno e cercare di responsabilizzarli ad attivare un processo di cambiamento. ✓ Ricostruire un clima di collaborazione, di ascolto e avvicinamento delle parti con la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. ✓ Raggiungere un compromesso valido per entrambe le parti.	Psicologo della scuola Insegnante con Competenze trasversali Team Antibullismo
Coinvolgere la famiglia	
<u>Quando?</u> Non appena si venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo come previsto dall'art. 5 legge 71/17, (codice giallo e rosso). <u>Con quale scopo?</u> Informativo, proattivo, costruttivo <u>Come?</u> Convocazione per un colloquio al fine di: ✓ Approfondire la situazione. ✓ Informare rispetto all'intero processo. ✓ Partecipare alla definizione dell'intervento da attuare. ✓ Monitorare i cambiamenti dei figli dopo l'intervento.	Dirigente Scolastico, Team Antibullismo
Supporto intensivo a lungo termine di rete	
Richiedere un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico: servizi sanitari territoriali, servizi sociali, ospedali, polizia postale, carabinieri.	Accesso ai servizi del territorio tramite D.S., famiglia, Team Antibullismo

LIVELLI DI PRIORITÀ D'INTERVENTO		
CODICE VERDE Livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.	CODICE GIALLO Livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione	CODICE ROSSO Livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione selettiva in classe.	Interventi di prevenzione indicata, strutturati a scuola, e in sequenza coinvolgimento della rete in mancanza di risultati.	Interventi di emergenza con supporto della rete.
AZIONI ✓ Approccio educativo con la classe	AZIONI ✓ Approccio educativo con la classe ✓ Intervento individuale ✓ Gestione della relazione ✓ Coinvolgimento la famiglia	AZIONI ✓ Intervento individuale ✓ Coinvolgimento della famiglia ✓ Supporto intensivo a lungo termine di rete

➤ FASE 4: MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. E' necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il modulo di monitoraggio (ALLEGATO 3).

ART. 8 ASPETTI DISCIPLINARI

Dopo la messa in atto del protocollo di emergenza e, una volta configurati gli atti oggetto di indagine come bullismo e o cyberbullismo, si ritiene necessario intervenire con provvedimenti disciplinari e/o educativi, nei confronti degli attori responsabili, al fine di dimostrare a tutta la comunità che il bullismo e il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Del resto, come stabilisce il DPR 235 del 2007 (che modifica lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse), il Regolamento delle Istituzioni Scolastiche deve riportare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e le relative sanzioni, che, alla luce della Legge 71/2017 devono individuare condotte riferite al bullismo e cyberbullismo, prevedendo adeguate sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Inoltre, la L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio, il Dirigente Scolastico, definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.

- ✓ Si ritiene importante sottolineare che le sanzioni applicate devono:
- ✓ Apparire chiaramente come le conseguenze dell'atto di bullismo e cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto.
- ✓ Essere sempre temporanee e proporzionate alla infrazione disciplinare.
- ✓ Essere ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
- ✓ Tener conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esse derivano.
- ✓ Costituire sempre occasione di recupero.

Trattandosi poi di studenti nei confronti dei quali l'Istituzione scolastica ha, tra le sue funzioni, quella di formare ed educare, si evidenzia che anche nella fase sanzionatoria i provvedimenti disciplinari "hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica".

Il ragazzo/a, in caso di infrazioni disciplinari, deve essere punito ma, contestualmente, deve anche essere obbligato a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa (es. commutare il giorno di sospensione con attività socialmente utili alla comunità scolastica o alle associazioni).

REGOLAMENTO

BULLISMO	
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
✓ Denigrazioni, offese, blasfemie e discriminazioni (fisiche, culturali, etniche, religiose). ✓ Intimidazioni e minacce. ✓ Atteggiamenti atti a isolare la vittima. ✓ Violenze fisiche e psicologiche. ✓ Molestie e/o atti sessuali. ✓ Possesso di oggetti pericolosi e/o sostanze che potrebbero arrecare danno a sé stessi e agli altri (accendini, petardi, spray urticanti, oggetti appuntiti e taglienti, sostanze stupefacenti ecc.). ✓ Uso di oggetti pericolosi e/o sostanze che potrebbero arrecare danno a sé stessi e agli altri (accendini, petardi, spray urticanti, oggetti appuntiti e taglienti, sostanze stupefacenti ecc.). ✓ Furto di beni e/o materiali dei soggetti e/o dell'istituzione scolastica. ✓ Complicità (comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denunce).	
CYBERBULLISMO	
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
✓ Utilizzo non pertinente alle attività didattiche di dispositivi elettronici personali e scolastici (cellulari, tablet, notebook, computer ecc.). ✓ Realizzazione di foto, video, audio, messaggi di vita scolastica e/o privata che violino la privacy e la dignità delle persone. ✓ Sottrazione di informazioni personali (password di account e-mail, Facebook, rubrica del cellulare ecc.). ✓ <i>Sostituzione di persona</i> – Creazione di un nuovo profilo parallelo della vittima da utilizzare e/o impossessandosi del profilo stesso della vittima. ✓ <i>Trickery/Outing</i>-Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. ✓ <i>Esclusione</i> – Estromissione intenzionale dall'attività online. ✓ <i>Flaming</i>- Invio di messaggi violenti e/o volgari al fine di provocare litigi online tra due o più soggetti. ✓ <i>Harrassment</i> – Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di contenuti offensivi. ✓ <i>Cyberstalking</i> – Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. ✓ <i>Denigrazione</i> – Pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum, messaggistica immediata, siti internet ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori. ✓ <i>Sexting</i> – Invio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale tramite le chat, i social network e Internet in generale, oppure con l'invio di semplici mms. ✓ <i>Complicità</i> – Comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denunce.	
POSSIBILI SANZIONI	
✓ Richiamo verbale. ✓ Ammonizione del Dirigente Scolastico. ✓ Nota disciplinare. ✓ Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. ✓ Esclusione dalle attività di ampliamento dell'offerta formativa (curricolare/extracurricolare). ✓ Temporaneo allontanamento dell'alunno dalla Comunità scolastica: i giorni sono commisurati alla gravità del reato. ✓ Allontanamento dell'alunno fino al termine dell'attività scolastica con esclusione dallo scrutinio (atti di violenza tale da generare elevato allarme sociale). ✓ Risarcimento del danno. <u>N.B. La reiterazione del comportamento costituisce aggravante</u>	
POSSIBILI ANNOTAZIONI E/O COMUNICAZIONI	
✓ Comunicazione scritta nel diario personale e/o nel registro di classe. ✓ Segnalazione al Dirigente Scolastico. ✓ Lettera formale alla famiglia. ✓ Convocazione genitori (o di chi esercita la responsabilità genitoriale). ✓ Segnalazione alle Autorità competenti e ai Servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	

POSSIBILI INTERVENTI EDUCATIVI	
✓	Riflessione individuale scritta/consegna da svolgere a casa.
✓	Studio di un argomento scelto dal Dirigente Scolastico e/o dai docenti con valutazione finale.
✓	Chiedere ai bulli/e di “fare qualcosa per qualcuno”, per esempio aiutare un compagno/a in qualche materia definendo le modalità e i tempi.
✓	Lettera di scuse da parte del bullo/a.
✓	Scuse in un incontro con la vittima.
✓	Compito sul bullismo/cyberbullismo.
✓	Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola.
SOGGETTI/ ORGANI COMPETENTI A COMMINARE LA SANZIONE	
Docenti, Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, Consiglio d'Istituto.	

Conclusione: Solo attraverso un lavoro di rete strutturato e coordinato è possibile garantire tutela alle vittime, educazione agli autori e prevenzione efficace del bullismo e cyberbullismo.

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO CYBERBULLISMO**

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione da inoltrare alla mail consegnare in busta chiusa indirizzata alla Dirigente presso la Segreteria didattica o da compilare da parte del Team in caso di segnalazione diretta.

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Classe _____ **Sezione** _____

- ☐ Scuola Primaria
- ☐ Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima,

Nome _____

- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima

Nome _____

- ☐ Insegnanti del team docente/consiglio della classe

Nome/i _____

- ☐ Altri:

Nome _____

2. Vittima _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5. Quante volte sono successi gli episodi

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____

ALLEGATO 2 (compilato dal Team Antibullismo/per l’Emergenza)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

☐ Scuola Primaria

☐ Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

La persona che ha segnalato il caso era:

☐ La vittima _____

☐ Un compagno della vittima nome _____

☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

3. Vittima, nome _____ **Classe:** _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	E' stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
- Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa....)			
Manifestazioni di disagio fisico e/o comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

12. Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

13. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte vero/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

14. Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

15. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto .

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo sono:

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

ALLEGATO N. 3

MODULO MONITORAGGIO

FOLLOW – UP (1)

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come (quali interventi sono stati adottati, risultati conseguiti):

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.